



## «RIVOLUZIONE ALLE CAVE»

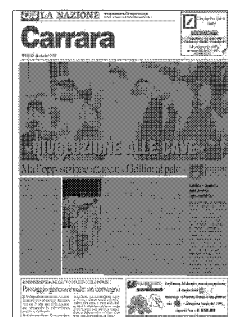
### Ma l'opposizione attacca: «Grillini al palo»

di CLAUDIO LAUDANNA

**CODICE** a barre, geolocalizzazione, nuovo software e autocertificazioni. Tracciabilità dei blocchi: i grillini preparano la loro prima rivoluzione. L'opposizione però non ci sta: «l'avevamo già prevista noi. Intanto stiamo ancora aspettando anche una sola bozza del nuovo regolamento che sarebbe dovuto essere pronto entro fine ottobre». Dal prossimo gennaio l'amministrazione De Pasquale ha intenzione di cominciare a cambiare per quanto riguarda controlli e accertamenti sul materiale che viene portato al piano. Tutto partirà dall'identificazione di ogni singolo blocco in cava per poi seguirne tutto il percorso fino al deposito. Un sistema complesso, basato sul massiccio ricorso alla tecnologia e che, fin da subito, dovrebbe portare al superamento della media ponderata utilizzata ora per tassare ogni carico a seconda della cava di provenienza fino ad arrivare a una tariffa ad hoc per ciascun carico. «Le proposte

che stiamo studiando sono di due tipi - spiega il presidente della commissione Marmo, Stefano Dell'Amico -. Una prevede che siano gli stessi autotrasportatori, prima in cava e poi alla pesa, a dichiarare il proprio carico secondo una lista di opzioni che gli fornirà il computer in base al sito estrattivo da cui provengono. L'altra invece si basa sull'utilizzo di una tecnologia rfid, una sorta di codice a barre che si dovrebbe incollare sui blocchi e che li renderebbe identificabili a distanza grazie a un sistema radio. In questo caso sarebbe l'ufficio marmo a consegnare i codici a barre specifici per le diverse tipologie di prodotto e poi spetterebbe a chi lavora in cava metterli sul blocco prima di portarlo a valle. Grazie a queste tecnologie - prosegue - supereremo il sistema della media ponderata facendo pagare a ogni carico quanto dovuto. In questa prima fase abbiamo deciso di non intervenire sulle tariffe, ma contiamo comunque di ottenere elementi tali da saperne di più sulla produzio-

ne e poi intervenire in caso di dati non conformi alle stime». Forti dubbi su queste novità sono state espresse ieri nel corso della commissione Marmo dai consiglieri di minoranza, Cristiano Bottici (Pd) e Gianenrico Spediacci (Rinascita). «Sulla tracciabilità del materiale estratto siamo tutti d'accordo - spiega Bottici -, d'altronde era uno dei punti che avevamo inserito anche noi nella nostra bozza di regolamento. Non credo tuttavia che il metodo proposto per superare la media ponderata sia percorribile. Si basa tutto sull'autocertificazione da parte degli imprenditori, per non parlare poi di tutte le incertezze legate alla classificazione del materiale e ad eventuali disaccordi tra Comune e impresa. Intanto - prosegue - vorrei ricordare all'amministrazione che siamo al 23 di ottobre e ancora non abbiamo visto nemmeno una bozza del regolamento del marmo pensato dai 5 stelle». «Ok la tracciabilità - gli fa eco Spediacci -, ma siamo molto dubbiosi su cosa si voglia fare nella fase successiva».





**LOTTA EVASIONE** Codice a barra e tracciabilità dei blocchi



## **Lettera aperta per avere agri pubblici**

**NON** perdiamo la memoria. Con una lettera aperta un gruppo di cittadini chiede al sindaco la massima mobilitazione a difesa della proprietà collettiva delle cave di marmo. «Le imprese del marmo – scrivono – hanno consegnato le loro memorie in tribunale. Il loro tentativo è quello di dare la spallata definitiva alla storia e vedersi riconoscere come privata proprietà quanto storicamente usurpato alla collettività. Il nostro è un invito ad affrontare un passaggio che non esitiamo a definire storico per la nostra comunità».